

Lugo/ Il sindaco Maurizio Roi racconta il '97, un anno caratterizzato da difficoltà

“Il peggio è passato”

“Abbiamo dovuto fare molti sacrifici, ma non ci siamo indebitati
Nel '98 apriremo un capitolo nuovo nel segno del cambiamento”

LUGO - La mancata rinegoziazione ventennale dei mutui con la Cassa depositi e prestiti, l'aumento conseguente dell'Ici ed il pericolo che la rassegna estiva di Pavagione estate soccombesse travolta dalle insufficienze di bilancio.

Tre momenti importanti, certamente difficili ed anche impopolari, che hanno caratterizzato il '97 lughese. "E' stato un anno difficile per la gestione della macchina comunale - conferma il sindaco, Maurizio Roi - anche se alla fine il risultato si è rivelato soddisfacente. Nessuno dei servizi offerti dal Comune e nessuna delle iniziative, compreso Pavagione estate, è stata penalizzata. La mancata rinegoziazione ci ha imposto molti sacrifici ma ci ha impedito di indebitare il Comune per i prossimi 20 anni, pur mantenendo una Ici in media con gli altri enti. L'anno scorso, i cittadini erano pressati da un aumento fiscale generalizzato. Noi avremmo preferito, anche a costo di un sacrificio futuro, non appesantire nell'anno il carico. Oggi a posteriori, il Comune si trova in condizioni migliori perché molti arriveranno al nostro livello di Ici con un indebitamento che noi abbiamo. In fondo, abbiamo

Minoranze severe sul documento programmatico

“Il bilancio non va”

LUGO - A pochi giorni dall'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio '98, piombano le critiche evidenziate dalle minoranze politiche presenti in consiglio.

Ad esprimerle sono i gruppi Cdu e Forza Italia, che ironicamente definiscono "regalo" il documento economico costruito dalla giunta Roi.

"Si tratta di un bilancio che prevede la crescita del peso tariffario, che non mette in campo alcun intervento per lo sviluppo e l'occupazione e che non considera necessaria alcuna politica a favore della famiglia. Poi l'approvazione del nuovo prg che solo la giunta conosce e andrà a coincidere con la scadenza elettorale della primavera del '99. Per il resto è questione di pazienza: in dieci anni tutto quello che è previsto nel piano degli investimenti triennale sarà realizzato. Basta far finta di crederci".

Cdu e Forza Italia accusano la giunta di preferire la "celebrazione dei fasti della ricicatura a sinistra con Rifondazione, piuttosto dei comparti produttivi, del sostegno alle famiglie specie se giovani e degli interventi strutturali messi in atto nel '98".

Con questo entrambi i gruppi promettono di continuare a "pungolare chi ci amministra perché riconosca la funzione sociale e pubblica di chi opera per il bene della comunità. Notiamo solo - aggiungono infine puntualizzando che - i popolari lo sanno bene da soli", che "l'avvicinamento di Rifondazione alla giunta non sarà a costo zero e temiamo che saranno proprio le opere cattoliche lughesi a pagare il prezzo maggiore, assieme alle forze produttive "non allineate di questo accordo. Nel caso - dichiarano - sapremo come rispondere".

m.sav.

sempre detto che la rinegoziazione era una necessità che avrebbe potuto essere evitata".

Sul fronte economico la "rivacità" che contraddistingue la piazza ha sofferto per la nascita dell'Ipermercato Coop, da molti non voluto in centro e da altrettanti accusato di aver creato pro-

blemi non solo di concorrenza ma anche di traffico.

"Sulle rimostranze ed i propositi di intervento resti noi dalle associazioni sarà il Tar a dover pronunciare. Noi siamo convinti di essere totalmente in regola. I commercianti del centro hanno dimostrato durante le feste natalizie appena tra-

scorse di essere attivi. In futuro potranno contare sul nostro sostegno a cominciare dal progetto di valorizzazione non solo estetica del Pavagione. Sui altri fronti, il commercio è qualitativamente e quantitativamente in crescita. Si tratta di un settore che va promosso attraverso la realiz-

zazione di infrastrutture materiali e immateriali. In prospettiva saremmo interessati ad aprire un tavolo con le associazioni di categoria per discutere e favorire lo sviluppo economico. L'agricoltura è indiscutibilmente l'ambito più penalizzato. Molte delle responsabilità gravano sui gruppi dirigenti. E' ora che nelle centrali cooperative si trovano accordi per dare forza alle strutture".

Riqualificazione e manutenzione urbana sono gli imperativi che reggeranno il '98. "Per progettare ed investire ci vorranno soldi, tempo e idee, ma è necessario migliorare la qualità del sito cittadino. In questi anni, gli interventi si sono concentrati soprattutto a favore di immobili e palazzi; ora tocca alle strade. Nel '98 si aprirà un capitolo nuovo, relativo al miglioramento qualitativo della città per dare forza al cambiamento. Oggi si alza il livello dell'impegno attraverso la promozione e lo sviluppo del sistema scolastico, la formazione manageriale della pubblica amministrazione, la realizzazione di opere come il parcheggio dell'ospedale e la fusione dei due Consorzi, Cosceo e Sedarco".

Monia Savioli

Stagione sinfonica al teatro Rossini

Dopo la prosa, la lirica e la rassegna dedicata alla drammaturgia di ultima generazione, il Teatro Rossini presenta il programma della stagione sinfonica, organizzata in collaborazione con la fondazione Arturo Toscanini e la Fondazione Cassa Monte Lugo. In cartellone sei concerti dell'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna distribuiti fra gennaio ed aprile. Il primo appuntamento, dedicato a Ludwig Van Beethoven, è previsto per il 27 gennaio. Seguiranno il 7 febbraio le opere di Gustav Mahler. L'11 febbraio il Rigoletto di Giuseppe Verdi eseguito in forma di concerto, il 17 la musica di F. J. Haydn, il 2 marzo "...dal Barocco al Tango...", infine il 20 aprile verrà proposta una fantasia di musiche e poesie francesi dal titolo "Pargi o cara". Il costo degli abbonamenti è di 100.000 lire per la platea e il palco; 85.000 per la galleria e 60.000 per il loggione. Le riduzioni sono riservate ai giovani con meno di 26 anni, ai pensionati con oltre 60 anni e a tutti gli over 65. Per informazioni e prenotazioni, telefonare alla biglietteria del Teatro, in Piazza Cavour 17 (tel. 0545-38542), aperta tutti i giorni feriali ad esclusione del sabato pomeriggio dalle 10,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 18,30.

Appuntamento per i bambini

Appuntamenti per i bambini dai 4 ai 7 anni oggi nella biblioteca Trisi di Lugo. Alle 16 è in programma una lettura animata dal titolo 'Buon Natale, mitica Lavinia' interpretata da Paolo Massari e Maria Pia Timmo.

utilizzo del Cd-rom. In sostanza il "Progetto 2002" offrirà titoli di studio spendibili nel mercato europeo, ma anche maggiori competenze ed abilità nel mercato del lavoro.

Befana al Tondo

La Befana atterra al Tondo. Dal 3 al 6 gennaio, nella sala polivalente del centro, saranno dedicati ai più piccoli alcuni spettacoli di animazione a partire dalle ore 15. L'iniziativa rientra nell'ambito della rassegna "Mille e un Natale".

Il bicentenario dell'Organo Callido

Prosegue nella Chiesa del Carmine la rassegna concertistica dedicata ai duecento anni dell'Organo Callido sul quale si esercitava il giovane Gioacchino Rossini. Martedì 6 gennaio alle 17,45, Monica Henking, organista e direttore di coro a Thalwil, interpreterà alcuni brani di musica classica. Seguirà il 25 l'esibizione di Maria Grazia Filippi, inizialmente programmato il giorno di Santo Stefano e rimandato per indisposizione dell'artista; in seguito il 22 febbraio si svolgerà il concerto finale condotto da Luigi Ferdinando Tagliavini.

Calendari in mostra alla biblioteca Trisi

"Calendari, lunari, almanacchi e nelle raccolte della Biblioteca Trisi di Lugo". Questo è il titolo della mostra allestita nei locali della Biblioteca stessa fino al 31 gennaio 1998. L'allestimento presenta circa trenta documenti originali, selezionati nella più vasta raccolta d'archivio, pubblicati dalla metà del '600 al 1950. Importanti non solo per la loro funzione "segnatempo" ma anche per i riferimenti sociali e culturali contenuti in essi, potranno essere consultati ogni mattina dalle 9 alle 12,30 e il pomeriggio dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 19. Nelle giornate di martedì e giovedì, l'apertura pomeridiana proseguirà fino alle 22,30.

INTERESSANTE RASSEGNA ALLESTITA A LUGO. RESTERÀ APERTA FINO AL 31 GENNAIO Mostra di calendari e lunari alla Trisi

«Calendari, lunari, almanacchi e... raccolte della biblioteca Trisi di Lugo», questo il titolo della mostra in corso nei locali della biblioteca stessa fino al 31 gennaio. Si tratta di circa trenta documenti originali, selezionati nella più vasta raccolta della Biblioteca di Lugo, pubblicati da metà del Seicento agli anni '50 di questo secolo. La misura del tempo è sempre stata un'attività importante per ogni civiltà, che a seconda dei vari livelli di cultura vi ha attribuito significati civili o religiosi, teorici o pratici, scanditi sull'alternarsi delle stagioni, o sull'opera dell'uomo, sul valore degli eventi climatici, o sui sim-

boli delle ricorrenze e delle festività. Calendari, lunari e almanacchi sono documenti molto interessanti non solo per comprendere la concezione del tempo nelle varie epoche storiche ma anche a conoscere meglio gli usi e i costumi, le tradizioni e l'organizzazione sociale. Dall'astrologia alla medicina, dalle previsioni meteorologiche alle nozioni igieniche, senza perdere di vista le istruzioni sulla pratica della coltura agricola, le credenze, le superstizioni, i proverbi: tutto questo era contenuto nei calendari, nei lunari e negli almanacchi, che, oltre ad essere strumenti per misurare il tempo, svolge-

vano anche una funzione educativa. La formazione delle classi popolari, la loro acculturazione ha dovuto fare i conti per lunghi periodi con queste pubblicazioni, che hanno svolto la funzione di strumenti primari di alfabetizzazione, o si sono strutturati come repertori informativi adatti a molteplici usi. La mostra rimarrà aperta fino al 31 gennaio negli orari di apertura della Biblioteca Trisi: la mattina, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12,30 e il pomeriggio, dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 19, nelle giornate di martedì e giovedì l'apertura pomeridiana prosegue fino alle 22,30.

Carte bollate sull'affaire rifiuti

Circa 800 camion al giorno transitano in via Travesagno, più carraia che strada, diretti alla discarica consortile. Oltre alle lamentele dei residenti, il Coseco è alle prese con una denuncia del TG3 Lombardia. La dura replica del Consorzio.

Inverno caldo per il Coseco. Sotto i riflettori dell'opinione pubblica locale per la decisione di realizzare nell'area della discarica consortile il Cir. miliardario Centro Integrato Rifiuti per il riciclaggio di scarti secchi, umidi e inerti, il consorzio azienda dei comuni del comprensorio ha dovuto affrontare in pochi mesi, il malcontento degli abitanti della frazione di Voltana, direttamente "interessati" dal passaggio dei camion porta rifiuti e lo sciopero della fame di Paolo Tosi. Come si ricorderà, da quando il fatto è rimbalzato con frequenza sulle pagine dei quotidiani locali, Tosi ha deciso di non mangiare per opporsi all'ordinanza di sgombero che lo obbligava ad abbandonare la propria casa minata dalle fessurazioni che la percorrono in verticale, causate, secondo il suo giudizio, dalle vibrazioni provocate dal passaggio dei numerosi carichi diretti in discarica. Circa 800 camion al giorno, fra i quali vanno inseriti, affermano i residenti, anche i mezzi provenienti da oltre Regione. Le smentite da sempre sostenute dal Coseco, sono state recentemente messe in discussione da alcune notizie apparse su vari organi di stampa, confermate da un servizio apparso sul TG3 Lombardia. In entrambi i casi, le note riferivano di un duplice carico di rifiuti provenienti da Milano depositato nella "buca" di Voltana. La Direzione Coseco ha inteso precisare quello che ritiene essere un equivoco, diri-

mando quanto segue. «I due carichi di rifiuti giunti in discarica il 19 dicembre», puntualizza, «provenienti dalla Ditta Sogesa di Rottafreno di Piacenza, così come si evince dai documenti di accompagnamento previsti dalle vigenti norme. La ditta Sogesa, che tratta rifiuti assimilati agli urbani, aveva stipulato circa a metà di ottobre 1997 con il Coseco un regolare contratto che la autorizzava a conferire in discarica gli scarti di lavorazione della propria attività (che è di cernita e selezione meccanica dei rifiuti), tanto che la ditta in oggetto risulta essere la produttrice del rifiuto stesso che viene smaltito così come previsto dall'art. 15 del DL Ronchi. Il controllo effettuato nella mattinata del 19.12.97 sui carichi in oggetto ha evidenziato una anomalia rispetto a quanto descritto nei documenti accompagnatori, in quanto veniva notata la presenza, oltre a scarti di lavorazione, anche di un certo numero di sacchi di rifiuto di provenienza urbana che evidentemente non erano per la loro quantità, e per come apparivano, scarti di lavorazione meccanicizzata. Il Coseco ha immediatamente interrotto il rapporto con la ditta Sogesa in data di sabato 19.12.97 e ha dato mandato ai propri legali di predisporre un esposto rispetto ai fatti accaduti al fine di verificare fra l'altro, la provenienza effettiva dei rifiuti urbani giunti nella discarica in difformità ai permessi da noi rilasciati alla Ditta Sogesa».

Martina Rossi

Nuovo ambulatorio

L'ospedale di Lugo ha fatto un passo avanti, dotandosi di un ambulatorio che consente controlli ai pazienti affetti da Hiv e da tutte le malattie infettive, con un occhio di riguardo anche alle varie forme di epatiti. Fino a pochissimo tempo fa solo i nosocomi di Ravenna e Faenza seguivano le malattie infettive, ora grazie ad un progetto portato avanti inizialmente da Bruna Baldassarri, e ripreso dal nuovo direttore del nosocomio lughese Gianni Gallegati, in collaborazione con il suo assistente Paolo Missiroli, anche Lugo tiene nella dovuta considerazione queste patologie, in virtù della stretta collaborazione con il reparto del Santa Maria delle Croci di Ravenna diretto dal professor Sergio Ranieri che, una volta alla settimana, il mercoledì per la precisione, dalle 12 alle 13, invia a Lugo uno dei propri medici, lo specialista infettivologo Paolo Bassi.

I pazienti arrivano in ospedale attraverso la richiesta dei medici di base, del Ser o per una consulenza da parte dei reparti stessi. Il servizio sta andando bene, grazie anche alla competenza ed alla elasticità, a partire dagli stessi orari, mostrata dal medico in questione che, per quanto riguarda le visite, va ben oltre i tempi contemplati, adeguandosi con grande abnegazione alle reali esigenze della gente.

Un servizio in più, dunque, in attesa di vedere quale sarà realmente il futuro del nosocomio lughese che per ora ha dovuto rinunciare al nuovo maxi parcheggio: l'apertura è stata rinviata a causa delle infiltrazioni d'acqua. Cose che succedono purtroppo e che, con ogni probabilità, faranno aprire al comune di Lugo un contenzioso nei confronti del progettista, l'ingegnere Ezio Fedele Brini, ex candidato alla poltrona di primo cittadino di Ravenna sconfitto più di quattro anni fa dallo scomparso Pier Paolo D'Attorre.

Gianfranco Camerini

LUGO TENSIONI IN COMUNE Drei boccia il bilancio e parla di compromesso fra Roi e Rifondazione

CARONZ 271

«Con la discussione sul bilancio di previsione 1998 del Comune di Lugo, la politica del compromesso ha registrato un ulteriore successo». È questo il giudizio che il consigliere Roberto Drei, del Pavaglione, dà dell'astensione, espressa da Rifondazione comunista sul bilancio, in cambio della disponibilità, accordata dal sindaco, ad una consultazione preventiva fra la Giunta e Rifondazione, su specifici temi amministrativi. «Un benessere — spiega Drei — dovuto più a ragioni politiche che a convergenze programmatiche, con il quale Rifondazione ottiene il solo risultato di indebolire l'efficacia e la qualità dell'opposizione a Lugo».

«D'altra parte — precisa sempre Drei — il bilancio di previsione presenta, anche nel 1998, indirizzi e decisioni non condivisibili, a partire dalla pressione fiscale, sui cittadini, ulteriormente inasprita da un aumento generalizzato del 4,5 per cento della tassa dei rifiuti. Sui temi della politica commerciale si registrano risposte insufficienti e non partono gli interventi per il centro storico,

contenuti nel nuovo piano del commercio, mentre sulla politica dei servizi, le aziende pubbliche controllate dai Comuni, agiscono in una situazione di monopolio».

A questi argomenti Drei aggiunge in un discorso sulla sanità e sul progressivo impoverimento delle potenzialità che solo pochi anni fa l'ospedale di Lugo esprimeva: argomento sul quale per Drei l'azione del sindaco si sarebbe dimostrata poco incisiva, nel rapporto con il direttore generale dell'Ausl di Ravenna e con i vertici regionali della Sanità e su cui Rifondazione aveva assunto posizioni critiche.

«Evidentemente — conclude Drei — Rifondazione si è dimenticata, per strada, molte critiche, espresse nei confronti dell'amministrazione comunale, a partire dal tema della sanità, sacrificandole sull'altare di un prossimo ingresso in giunta. A questo punto sarebbe meglio che l'entrata in giunta avvenisse in tempi rapidi, almeno servirebbe a fare chiarezza e gli elettori avrebbero un quadro più preciso dei rapporti fra maggioranza e gruppi di minoranza».

IL CASO DELLE SCORIE URBANE MILANESI TRASPORTATE ABUSIVAMENTE A VOLTANA

Stop ai traffici di rifiuti clandestini

Le triangolazioni consentono di aggirare i controlli. Serve maggior rigore da parte della Regione

Il traffico illegale di rifiuti urbani confezionati a Milano e spediti nella discarica di Voltana rappresenta una seria minaccia al principio del 'mutuo soccorso' applicato nella nostra Regione. E' la norma secondo cui gli impianti dell'Emilia-Romagna possono accogliere scorie di produzione extra-regionale ma soltanto in casi di emergenza temporanea e a fronte di impegni di reciprocità: l'organismo istituzionale esterno che si rivolge alle nostre aziende ecologiche deve assicurare di esser pronto a 'ricambiare il favore' se si dovesse presentare l'occasione. E' stato per questo che due anni fa, proprio di questi giorni, gli impianti ecologici dell'Area di Ravenna hanno ricevuto oltre mille tonnellate di scorie urbane che minacciavano di ammorbare l'aria nelle strade di Milano. Il tutto è stato preceduto dalla firma di protocolli ufficiali e si è svolto nella massima trasparenza.

L'operazione scattata lo scorso dicembre ha seguito un iter completamente diverso: dietro gli accordi ufficiali è stata scoperta una triangolazione. Tanto che il Cosesco lughese, consorzio che gestisce gli impianti di Voltana, ha deciso di sospendere il contratto col 'fornitore'. Dai documenti uf-

ficiali risulta infatti che i camion pattumiera instradati lungo via Traversagno avrebbero dovuto caricare a Piacenza. Si sarebbe trattato di un normale 'scambio di favori' fra due aziende della stessa regione. Uno scambio interessante per il Cosesco, sul piano finanziario, che ne avrebbe ricavato un buon utile: il consorzio è impegnato a potenziare la raccolta differenziata di rifiuti in tutto il comprensorio, dopo il successo dell'esperienza pilota condotta in centro a Bagnacavallo; tuttavia il recupero della frazione organica del rusco — uno degli aspetti più importanti della raccolta differenziata — comporta oggi costi notevoli: così al Cosesco non hanno certo storto il naso quando in ottobre è stato proposto l'affare dei rifiuti di Piacenza. Per lo stesso motivo, il consorzio lughese ha accettato di importare scorie urbane anche da Parma. Mentre però l'intesa con i parmigiani non ha riservato sorprese, il business con Piacenza aveva le carte truccate: il carico destinato a Voltana, infatti, proveniva da Milano e non da Piacenza. L'hanno scoperto i verdi lombardi. Si sono messi sulla scia dei camion pattumiera partiti dal capoluogo meneghino. La notte del 19 dicembre: gli automezzi, dopo una sosta nel piazzale della Sogesa di Rottofreno di Piacenza, dove forse c'è stato un 'aggiornamento' dei documenti di viaggio, sono ripartiti con il loro carico diretti alla stazione ecologica di Voltana. E qui hanno riversato scarti di lavorazione della stessa Sogesa, assieme ai rifiuti 'clandestini' di Milano. Al Cosesco non l'hanno presa bene. Tanto che il presidente del consorzio, Giovanni Valentini, ha disposto la sospensione del contratto con la Sogesa ed ha incaricato i legali di presentare un esposto alla magistratura sull'episodio.

Il caso dei rifiuti 'clandestini' spediti a Voltana, tuttavia, non riguarda soltanto i rapporti d'affari fra due aziende. Sono prevedibili ricadute anche sul piano delle relazioni istituzionali. La Provincia di Ravenna dovrà chiedere conto degli omissi controlli sulla Sogesa alla 'gemella' di Piacenza. Ma dovrà essere chiamata in causa anche la Regione, che autorizza la 'libera circolazione' dei rifiuti entro i propri confini: visto che Ravenna e Lugo hanno una dotazione di impianti ecologici molto superiore alla media degli altri centri dell'Emilia-Romagna, occorre evitare che la loro diligenza si traduca in una penalizzazione del loro territorio. Le discariche non durano in eterno. [m.p.]



Le operazioni di scarico dei rifiuti urbani di Milano nella stazione ecologica di Ravenna, gestita da Area. L'intervento si è svolto nel gennaio di due anni fa e ne ha dato luogo ad alcuna polemica. (Foto Giampiero Corelli)